Anno XXVIII. Mercoledì 27 Ottobre 1875 N. 250.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Riapertura del Parlamento

Il Parlamento sarà convocato pel 15 novembre prossimo.

Questa notizia, che si può considerare come ufficiale, giunse da Milano, dove si trovano radunati da varii giorni la maggior parte dei membri del Gabinetto. Il telegrafo, che fu sollecito di darcene avviso, aggiunge che la sessione parlamentare attuale non sarà chiusa; il che significa che non vi sarà discorso del Trono, e che la Camera potrà occuparsi tosto dei bilanci, i quali costituiscono una delle prerogative più importanti dei rappresentanti della nazione.

A nostro parere, scrive l' *Italie*, questa determinazione testè presa a Milano, è non solamente saggia, ma delle più opportune. L' onor. Minghetti e i suoi colleghi avrebbero potuto trar partito dalla presenza del Re alla Camera; essi avrebbero potuto ottenere senza fatica gli applausi della Camera e quelli del paese parlando del recente convegno dei due Sovrani; ma a quale scopo? Forse il programma del Ministero è cangiato? Forse è d' uopo di dare al convegno di Milano una spiegazione differente da quella che gli diedero tutte le menti piu assennate e più perspicaci dell' Europa?

Che che se ne dica, o quale sia stata l' agitazione dei capi e dei sottocapi della Sinistra durante le vacanze del Parlamento, è certo che la Camera italiana aprirà di nuovo le sue porte, senza che nulla sia sostanzialmente mutato nella situazione dei partiti. Quanto ai ministri, essi nulla han fatto, durante le vacanze, che possa far loro perdere la fiducia dei loro amici politici.

Se esaminiamo gli atti del Gabinetto durante questo periodo di tempo, vediamo un' idea ferma e costante di migliorare la situazione in tutti i modi possibili. Nessuno potrebbe negare che il viaggio del Principe Umberto e di alcuni fra i ministri in Sicilia non abbia presentato agli Italiani con nuova luce le idee e lo spirito delle popolazioni dell' isola. Nessuno vorrà mettere in dubbio il zelo, di cui tutti i ministri erano animati nell' adempimento dei loro uffici.

Oggi pure, uno di essi, l'onor. Bonghi, è costretto di lasciar Roma, e la sua indisposizione fisica è attribuita dai suoi amici alle fatiche ch' egli ha sopportate durante la state.

Senza dubbio, operando così, l'on. Bonghi e i suoi colleghi non hanno fatto che il loro dovere; ma non è inutile accennare gli atti più meritori della loro amministrazione, quand' essi servono a confermare un' opinione che non è nuova, e che fu sempre la nostra.

Crediamo fermamente che la nostra situazione parlamentare, per quanto lo permettono le istituzioni fondate sul sistema dei partiti, è essenzialmente amministrativa, più amministrativa che politica.

L' Italia ha sete d' un buon governo e d' un governo a buon mercato. Queste sono le sue aspirazioni, questo è tutto il suo programma politico. Il Ministero avrà esso l' autorità necessaria per richiamare l' attenzione dei rappresentanti del paese su questo programma?

Noi lo speriamo, e ne troviamo una garanzia nell' atto, col quale il Ministero rinunziò alla serrata della sessione, e si contentò di domandare al Parlamento la continuazione dei lavori interrotti.

Crediamo che il convegno di Milano avrà servito non poco a far conoscere ai meno veggenti la qualità delle nostre relazioni politiche colla Germania; e siccome la politica dell'Opposizione non si appoggiava che alle sue relazioni e tutte le sue diffidenze si concentravano su questo punto, ora si può considerare come chiuso, da questo lato, il periodo delle interpellanze. Possiamo dunque sperare che la Camera sosterrà il Ministero in tutto ciò che concerne il riordinamento delle nostre finanze e l' amministrazione del nostro paese.

Nostra Corrispondenza

Ci scrivono:

Bondeno 24 Ottobre 1875.

(F. M.) Tra le svariate forme sotto le quali si manifesta la beneficenza dei tempi moderni, l' istituzione degli Asili Infantili tiene uno dei posti principalissimi, e jeri Bondeno, solennizzando il terzo anniversario della rotta del Po, inaugurava l' *Asilo Infantile* di recente sorto per opera della benemerita iniziativa delle egregie signore Serravalle-Borselli, Ducruz-Toni Emilia e Paroli-Bottoni Zaira, coadiuvate dall'instancabile Cav. Quirino Torri, sindaco del Comune.

L' Istituto è posto sotto l' alto patronato della Principessa *Margherita* e non dubito punto, nato con sì lieti auspici, pel suo prospero avvenire.

Fu una vera e commovente festiciuola di famiglia; la vasta chiesa di S. Giovanni attigua al locale dell' asilo era gremita di spettatori; vi assistevano le Autorità Cittadine, il Delegato scolastico, le rappresentanze del Circolo Progressista e della Società Operaja, la Direzione del Pio Istituto ed uno stuolo di eleganti signore, mentre i teneri alunni divisi per sesso erano disposti in tante panchine nel bel mezzo della chiesa con in testa la loro piccola ed elegante bandiera.

Uniformemente vestiti quei poveri piccini, lindi nella personcina, allegri e vispi destavano un senso di profonda, sincera affezione, il cuore sentivasi commosso davanti all' opera rigenerante della beneficenza e del progresso; i più soavi ricordi dell' infanzia danzavano misteriosamente nella fantasia, e più di una lacrima furtiva avrà benedetto le affettuose e caritatevoli premure dei promotori.

Osservai con vera compiacenza che assisteva alla festa un gran numero di operai e di donne del popolo; ora che essi hanno veduto in quali mani affidano i teneri loro pargoletti nelle ore consacrate al lavoro, non dubito che preferiranno di approfittare per l' avvenire di questa nuova provvidenza, piùttostochè lasciarli isolati in mezzo alle pubbliche vie.

I concenti della banda civica aprirono la solenne funzione; gli alunni delle scuole elementari cantarono egregiamente il bellissimo coro del Cantoniere, poscia i bambini dell' Asilo cantarono un altro coro sopra parole del loro Direttore, musicate dall' egregio maestro capobanda sig. Gaetano Martinelli; declamando in seguito alcuni dialoghi con molto brio e compostezza, ciò che torna di molta lode alle due giovani maestre.

Il Cav. Torri pronunciò quindi un elegante e forbito discorso, rivolgendo calde ed affettuose parole di ringraziamento a chi aveva generosamente concorso alla fondazione dell' Asilo, discorso che speriamo di vedere pubblicato per le stampe.

Parlarono in seguito i sigg. Maestri Baraldi e Vacchi ma essendo io un pò troppo lontano da essi non ho potuto intendere una sillaba.

Pose fine alla solennità la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Elementari, e di alcuni altri offerti del proprio dal Sindaco agli scolari che più si distinsero nelle scuole Private con sussidio comunale.

Riuscì oltremodo edificante la premiazione dei coscritti, innovazione portata nell' istruzione popolare del nostro comune dal Marchese Pepoli, ed il pubblico proruppe in fragorosi applausi quando comparve un vecchio genitore a ritirare il premio del proprio figliuolo attualmente sotto le bandiere.

Si passò quindi a visitare le scuole, delle

APPENDICE

La Donna

il bene che si è detto della Donna

XX.

« Oh! n' insultez jamais une femme qui tombe!
« Qui sait sous quel fardeau la pauvre âme succombe!

Alcuni pensieri sull' educazione della donna tolti dal periodico Letterario educativo — *La missione della Donna*, chiuderanno questa raccolta che volli offerire alla curiosità delle leggitrici, e a loro conforto ancora, imperocchè se vi fu chi scrisse e pensò male di loro, non difettarono per converso quelli che fecero di esse lusinghiera ed ampia giustizia.

« ... Le prepotenze del sesso presuntuosamente forte, scrive la egregia Saccati, fra cui havvi ancora chi non vergogna asserire essere l' istruzione della donna non un bene ma un' utopia, ci vorrebbero perennemente strette fra le barbare ritorte dell' ignoranza; noi stesse dobbiamo combattere questi nemici con ferma fede di vincere e di avere un fido alleato nell'uomo che pensa.

La donna — e chi può negarlo? — è il movente principale della vita, è il perno intorno a cui si aggirano le sorti de' popoli; il detto, ridetto, ma non mai abbastanza ripetuto motto, che sulle sue ginocchia si formano le nazioni, ben ne rivela l'importanza, e chiaro manifesta quale debba essere per compiere un così alto e supremo mandato. Ma donna del presente è veramente da tanto? Oh purtroppo, ci corre molto da quella che è a quella che dovrebbe essere, o meglio, a quella che sarebbe, se l' uomo volendola assolutamente inferiore a sè, non avesse fatto di tutto per renderla tale.

Incensata sul trono della bellezza finchè dura in lei la primavera della vita; idolo di cicisbei insensati e ridicoli che ne inneggiano la vanità e la leggerezza; misero fantoccio che le crestaie e le sarte avvolgono a loro talento in una farragine di ninnoli, nastri e fiori; colla mente vuota di pensieri, col cuore arido di affetti, arriva a mezzo del cammino della vita e là si ferma; stanca, noiata di tutto, vinta dall' ozio, divorata dall' invidia, getta i fronzoli diventati omai inutili, per seguire l' antico costume si fa bigotta, invecchia bisticciando *pater-noster*, ed *ave-marie* e mormorando senza carità delle giovani alle quali dovette cedere il posto. Questa è l' infelice donna del presente, la quale stretta fra le pastoie dell' ignoranza, inconscia di sè stessa, oppressa dal dispotico orgoglio dell' uomo, spreca le doti della mente e quelle del cuore in un' esistenza frivola e leggera, ma spesso anche funesta, chè dall'ignoranza nasce spesso la perdita di una fanciulla innocente, la rovina d' una inesperta sposa, il disonore d' una intiera famiglia.

Ma non è per sua natura, no ripeto, è per l' orgoglio dell' uomo che aggravò sulla misera il tirannico impero, che quasi geloso de' doni suoi la circondò sempre d' ignavia e di errore, ch' essa presenta un essere frivolo e leggero, schiavo delle mode, dei capricci, dei sollazzi e di tutte le debolezze che ne conseguono.

La donna, sublime concetto del creatore, destinata a compagna ed a conforto dell' uomo, ebbe in egual misura pregi e difetti, vizii e virtù. E vi sarà chi osi negare alla donna l' ingegno, mentre tante e tante fecero e fanno tuttora meravigliare nel campo delle lettere, in quello delle scienze, ed in tutte le arti belle e gentili? Si oserà dubitare del suo cuore mentre tutti i giorni dà prove di sacrifizii de'quali difficilmente l' uomo sarebbe capace? Potrassi per ultimo metterne in dubbio il coraggio quando la storia ci parla di popoli che dovettero al braccio femminile la loro libertà?

Risalendo a' più remoti tempi, noi troviamo Babilonia fondata da una donna, Semiramide, che, sorta da bassa origine, col suo genio soltanto seppe raggiungere il supremo potere e rendersi immortale. Troviamo Cleopatra che amò ardentemente l' Egitto, che seppe contenderne l' indipendenza finchè le bastò la vita, e coltivando le arti, le lettere e le scienze, renderlo ricco, civile e potente quanto non era mai stato. E fra gli Ebrei l' inspirata Debora strenua guerriera e saggia amministratrice della giustizia, fu la prima rifor-

quali è inutile tenere parola, essendo notorio che furono premiate al Congresso Pedagogico di Bologna; e nel separarci da quei cari, innocenti fanciulletti eravamo pieni di fiducia per l'avvenire dei figli del nostro popolo, e di vera gratitudine verso i promotori della filantropica istituzione, nonchè pel Municipio sempre pronto ad appoggiare gli sforzi generosi dei cittadini benemeri.

Notizie Italiane

ROMA — Si trova in Roma Maria Antonietta vedova di Leopoldo II. di Toscana.

Ieri si è recata in Vaticano dove fu ricevuta dal Papa e quindi dal Card. Antonelli.

Era accompagnata dalla Baronessa Lazzarini e dal Barone Guagnoni.

— Ieri è partito da Roma il signor Benavides, ambasciatore del governo di Madrid presso la Santa Sede.

— La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 p. v. novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872;
2. Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;
3. Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;
4. Istituzione di sezioni temporanee nelle Corti di cassazione;
5. Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e tribunali:
6. Disposizioni intorno all' iscrizione della rendita 5 0|0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il presidente della Camera.
G. Biancheri.

TORINO — La *Gazzetta piemontese* di Torino pubblica in francese i seguenti dispacci scambiati dall'imperatore di Germania e dal Re d'Italia prima del passaggio del confine:

A S. M. il Re d' Italia - Torino.

Bolzano 21 Ottobre.

È al momento di abbandonare gli Stati di V. M. che bisogna che io Le ripeta ancora una volta di tutto cuore le espressioni della mia profonda riconoscenza per tutte le attenzioni e premure che Ella ha voluto usarmi durante il soggiorno per me sempre memorabile ne' suoi Stati. Certamente è stato un momento storico questa riunione tra noi che ambedue dalla Provvidenza fummo posti a capo dei paesi che dopo lunghe lotte hanno conseguita la unità.

Io sono di V. M. il buon fratello e amico

GUGLIELMO.

Il Re ha risposto:

A S. M. l' imperatore di Germania.

Le parole tanto benevoli, di cui V. M. ha voluto onorarmi, sono troppo per me. Mi basta che Voi siate stato soddisfatto. Il ricordo della vostra cara visita non si cancellerà mai dalla mia memoria e dal mio cuore. Destinati dalla Provvidenza a compiere uno stesso mandato, Sire, noi non possiamo che rallegrarci del risultato ottenuto. Questa identica posizione fra Sovrani e Popoli restringerà sempre più i vincoli di vera amicizia che ci uniscono già per tanti titoli.

Io sono di V. M. I. e R. ben di cuore vostro affezionatissimo fratello ed amico.

VITTORIO EMANUELE.

Notizie Estere

FRANCIA — Dopo i discorsi di Thiers e di Rouher eccone un altro di quell'ardente bonapartista che è Raoul Duval. Il discorso di quest'ultimo è anche più vivo ed accentuato di quello del Rouher. Egli sostiene nientemeno che l' assemblea nazionale ha ecceduta la sua competenza nel votare le leggi costituzionali. Preoccupandosi della solita tesi dei bonapartisti, del diritto, cioè, di revisione della Costituzione, il sig. Raoul dice ai suoi amici di occuparsi seriamente dell'elezione dei deputati e dei senatori; « perchè nel caso che il maresciallo creda necessario di usare del suo diritto di porre ai mandatari del paese la questione della revisione, essi possano rispondere come conviene agli interessi della patria. »

Il *Journal des Débats* deplora che il Governo lasci condurre innanzi alla luce del giorno questa campagna imperialista che ha luogo da due mesi.

La condotta un po' equivoca del signor Buffet fa sì ch' egli è guardato con molta diffidenza dalle sinistre ed anche dal centro sinistro.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo reca che è fallita la Banca commerciale dei prestiti a Mosca.

EGITTO — A Porto Said sono state fatte grandi feste al principe di Galles pel suo arrivo.

È venuto ad incontrarlo il figlio del vicerè che lo ha scortato con una fregata attraverso il canale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 25 Ottobre delle Assisie di Roma

Esaurite le formalità d' uso, si riprende lo interrogatorio dei testimoni.

Il primo introdotto è il signor De Rorai, collaboratore del giornale la *Capitale*; dopo di lui è chiamato Bartolomeo Filipperi, caffettiere in Trastevere, il quale a causa di un incidente umoristico che fa perdere quasi due ore di tempo.

Invitato a giurare il Filipperi dichiara essere libero pensatore, e per conseguenza rifiuta di porre la mano sul vangelo. Il Pubblico Ministero allora temendo la nullità del dibattimento, solleva un incidente e domanda che il Filipperi sia invitato formalmente a giurare.

Nessuno dei difensori essendosi alzato per fare opposizione alle parole del Pubblico Ministero, la Corte si ritira per deliberare.

Rientrata la Corte dopo tre quarti d'ora, il Presidente legge una ordinanza colla quale si ingiunge al teste Filipperi di giurare colla formola stabilita dalla legge.

Ma il Filipperi si mantiene fermo nel suo proposito di non porre la mano sul vangelo, nonostante l'ordinanza della Corte.

In seguito di ciò il Pubblico Ministero domanda che dell' incidente venga fatto cenno nel verbale di udienza, e il teste Filipperi licenziato senza interrogarlo.

Uscito il Filipperi furono uditi i testimoni Paganelli Gaspare, Walvestrand Luciano, Zamboni Gustavo e d' Orazzi Filippo, i quali tutti deposero intorno all' elezione del 5° Collegio.

Alcuni di questi testi giurano in ossequio alla legge, ma dichiarano che metendo la mano sul vangelo non intendono di vincolare la loro coscienza.

Alle ore 3 1|2 il Presidente, annuendo al desiderio di alcuni giurati, sospende la seduta per una mezz' ora.

Ripresa la seduta alle ore 4, vengono introdotti i testi Marconi Rinaldo e Brizzollari.

Il signor Cataldi Bonifazio, industriale di Trastevere, è un uomo di una cinquantina d' anni, vegeto e robusto, che fa il suo ingresso nell' aula vestito in abito di società, il che desta ilarità nel pubblico.

Egli ascolta attentamente il solito fervorino del presidente per esortarlo a dire la verità; ma quando gli viene imposto di porre la mano sul vangelo per prestare giuramento, esclama indignato:

— No, io non tocco quel libro; io giuro sulla costituzione, ma non sul Vangelo, perchè odio a morte i preti!

— Ma è una formalità, dice il presidente, che non vincola affatto la vostra coscienza e che non vi obbliga ad amare i preti...

— Non giuro, ripicchia il sig. Cataldi, e queste sono le due parole che ripete ad ogni ingiunzione del presidente, il quale inutilmente spreca il fiato per persuaderlo.

S' alza anche il cav. Municchi per aggiungere la sua alla parola del Presidente, ma tutto è inutile: il signor Cataldi non giura che sulla sua coscienza e sul suo onore, oppure sulla costituzione.

E siccome il signor Cataldi dice di sentirsi male, e che soffre di nevralgia, il presidente, in seguito a proposta del pubblico Ministero, lo invita a ritirarsi, rimettendo a domani la soluzione del grande problema.

Questo incidente, che durò una buona mezz' ora, destò non poche volte l' ilarità del pubblico, il quale quest' oggi era di buon umore.

In seguito vennero interrogati i testi Duranti Giuseppe, Zucarelli Luigi, Chiarini Domenico, Guggeri Giovanni, Falchetti Franceso, Ricci Paolo e Marini Luigi, fra i quali ve ne furono due o tre che giurarono *con riserva.*

Il Marini è l' ultimo del gruppo dei testimoni prodotti dall' Accusa per dimostrare la verità di tutte le circostanze di fatto che precedettero l' assassinio, circostanze asserite concordemente dagli accusati confessi.

L' udienza è levata alle ore 6 1|2.

(Dal *Pop. Rom.*)

Cronaca e fatti diversi

Lista dei Giurati che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 3.ª Sessione 1875 del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città, nella pubblica udienza del 13 Ottobre 1875 a senso dell' Art. 29 della legge 8 Giugno 1874. N. 1937.

Giurati Ordinarj

Turoli dott. Olinto fu Giovanni di Ro - Pirani Abram David fu Moisè Iacob di Ferrara - Sgarbi Ferdinando fu Pier Paolo di Bondeno - Zeni dott. Antonio fu Giovanni di Ferrara - Lazzari Gorgonio fu Luigi di Copparo - Fattori Carlo-Augusto fu Andrea di Ferrara - Tosi Giovanni di Giuseppe id. - Antolini Giuseppe fu Antonio di Vigarano Mainarda - Agujari Ercole fu Luigi di Ferrara - Villani Pietro fu Battista di Argenta - Schiavo Stanislao fu Francesco di Ro - Pezzoli Gaspare fu Mariano di S. Agostino - Minozzi Luigi fu Giuseppe di Argenta - Bignardi Primo fu Giuseppe di Stellata-Bondeno - Cavalieri Leone fu Graziadio di Ferrara - Tamburini dott. Augusto fu Angelo id. - Pavanelli Cesare fu Antonio di Copparo - Grossi Efrem fu Antonio di Ferrara - Alessi Luigi di Isidoro id. - Zabardi Antonio fu Pier Giacomo di Medellana - Sinigallia Leone fu Aron Vita di Ferrara - Turri dott. Rinaldo fu Francesco di Cento - Spisani Pio fu Luigi di Argenta - Busoli Francesco fu Luigi di Migliaro - Felisi Giovanni fu Alessandro di Ferrara - Bergami dott. Gustavo di Pietro id. - Angelini dott. Gaetano di Antonio id. - Melloni Francesco fu Luigi di Cento - Tosi Giovanni di Clemente di

---

matrice che abbia avuto quel popolo dopo Mosè.

In Grecia, specialmente, si manifestò l' influenza della donna, cui non erano chiuse le vie del sapere, ma concessi anche gli studii filosofici; talchè quando Pitagora aprì in Italia la prima scuola di filosofia la moglie e la figlia insegnavano con lui.

Le donne Spartane ebbero per distintivo speciale l' amore della patria, della libertà e dell' onore, e il genio femminile spiegando in quella dotta nazione tutti i doni che onorano l' umanità, giustificò quanto lasciarono scritto in favore delle donne quegli immortali filosofi.

Ma parliamo in ispecial modo dell' Italia nostra, di questa terra d' amore che fornì sempre a dovizia le virtù inerenti all' umana specie, ed alimenta la scintilla del genio sotto umili ed altere spoglie, in virili ed in muliebri petti, tanto fra le gioie che fra le avversità della vita.

Le imparziali e imperiture pagine della storia ci parlano di molte e molte donne divenute celebri per senno politico, per giustizia, per valore, per genio e per dottrina, sì prima che dopo la repubblica romana. Fra queste va specialmente distinta la dama romana Plotina Pompeia moglie dello spagnuolo Traiano, eletto dal saggio imperatore Nerva a suo successore.

Appena salito al trono il consorte, essa presentavasi sulla soglia dell' imperiale palazzo in semplici vesti, ma con nobile e dignitoso contegno, dicendo modestamente alle guardie « essere Plotina Pompeia moglie a Traiano » ed avvicinandosi al vestibolo di quella meravigliosa residenza innalzata da Nerone, volgendo uno sguardo alle mura insozzate da enormi delitti esclamava: « Possa l' alto destino a cui fortuna m' innalza lasciarmi in possesso di quelle qualità colle quali oggi l' assumo » mille entusiastiche voci fecero eco a questa esclamazione e ben fu pago il suo voto, chè a' privati costumi furon d' esempio le sue virtù; il suo genio brillò ne' pubblici affari, ed i romani che dovettero alla sua influenza la fortuna e la pace dell' impero, la chiamarono la madre del popolo.

Ma io devota più alle virtù di quelle sante regine di cuori innocenti, da loro stesse procreati, i quali, uniche vere gemme, intessono la più splendida corona che brillar possa sul capo di donna, anzichè a quelle che fregiarono la loro fronte d'un serto reale e sedettero regine dei popoli, rendo particolare omagg,o a Cornelia la saggia moglie di Sempronio Gracco, a' cui precetti dovettero gli immortali suoi figli quella virtù che li pose alla testa de' loro contemporanei e li rese i più caldi difensori della popolare libertà. Alla madre il sommo Tiberio dovette la sua splendida eloquenza, chè, come asserisce Cicerone, fra le pareti domestiche, dalla illuminata conversazione materna egli attinse il talento oratorio che tanto onorò la politica romana.

Nè tacerò di un' altra donna, il cui senno influì su destini del mondo intero, di Elena fanciulla plebea la cui bellezza innamorò il valoroso generale Costanzo Cloro, che s' indusse più a sposarla per le doti del suo spirito; essa lo seguì in tutte le sue campagne e fu per lui affettuosa e devota moglie; a lei, la cui prudenza eragli ben nota, affidò il consorte l' educazione del figlio maggiore, e quel figlio fu Costantino, il grande Costantino, l' eroe del cristianesimo.

E senza risalire a tempi tanto remoti noi abbiamo il nome di Maria Gaetano Agnesi, filantropa e scienziata; quello di Vittoria Colonna, modello di fede coniugale e poetessa somma; quello di Laura Bassi che madre di dodici figli, da lei stessa educati ed istruiti seppe pur sostenere la cattedra di letteratura nell' università di Bologna; quello della Cremonese Sofonisba Anguisciola pittrice e moglie affettuosa, che lasciò di sè la più splendida fama; quello di Antonietta Colonna di Foligno, la quale, appena ventenne, accompagnò il marito colonello nei combattimenti, pugnando eroicamente al suo fianco, finchè una palla nemica la tolse all' Italia ed al valoroso consorte. — E Annita, la moglie dell' eroe de' due mondi, dopo aver pugnato secolui in America, non combattè sulle mura di Roma per l' indipendenza Italiana?

E per tacere finalmente d' infiniti nomi di donne che alle citate stanno pari, conchiuderò con una parola per le nostre contemporanee fra le quali due madri, Caterina Franceschi Ferrucci ed Erminia Fuà

Ferrara - Calzolari Giuseppe fu Luigi id. - Ottani Gaetano di Odoardo di Renazzo - Chiozzi Giuseppe fu Andrea di Cona - Pasini Luigi di Faustino di Portomaggiore - Bausi dott. Pietro di Giuseppe di Ferrara - Barbieri Bruno fu Luigi id. - Malaguti Gaetano fu Luigi di Casumaro - Fiori Pietro fu Giuseppe di Alberluogo - Guidi Ercole-Antonio di Guido di Comacchio - Mioni dott. cav. Gaetano fu Filippo id. - Sinigallia Arnoldo di Leone di Ferrara.

Giurati Supplenti

Zeni dott. Angelo fu Giovanni - Ventura Lodovico fu Felice - Parmiani Arturo fu Ercole - Vita Alessandro fu Samuele - Ravenna dott. Giuseppe fu Lazzaro - Rocca Lazzaro fu Moisè David - Rocca Pacifico fu Moisè David - Ravenna Isaja fu Samuel-Vita - Tagliati Tommaso di Luigi - Malagodi-Pedretti Federico fu Nicola. Tutti di Ferrara.

Banca del Popolo di Firenze. — È stata diramata la seguente circolare ai signori azionisti:

Firenze, li 22 Ottobre 1875.

In aumento delle precedenti comunicazioni fattele di varie deliberazioni del Consiglio Superiore dirette a dare esecuzione al voto dell' Assemblea Generale del 19 Luglio circa il Reintegro, procurando agli Azionisti tutte le possibili facilitazioni per renderlo ad essi meno gravoso, e in pari tempo rassicurandoli contro timori di possibili soverchi sacrifici, vengo con la presente ad informare la S. V., con preghiera di darne contezza ai suoi amici e clienti, che nella sua seduta del 9 corrente il Consiglio, tornando sull' argomento importantissimo, prese alcune disposizioni che occorre siano note agli interessati.

Il Consiglio chiamato ad applicare la deliberazione dell' Assemblea sul Reintegro, provvedette con lentezza, non tanto per la necessità di dar tempo alla Direzione Generale di riunire il materiale Azioni, che fino a poco tempo avanti stava suddiviso nelle tante Sedi che aveva la Banca, quanto per attendere una risoluzione sull' intendimento della suprema autorità amministrativa che sapevasi invocata da alcuni Azionisti dissidenti.

Cessati i motivi del ritardo, ora che il Consiglio di Stato pronunziò il suo verdetto contrario alle richieste dei dissidenti precitati, il Consiglio Superiore della Banca dette le disposizioni opportune perchè dal 1° Novembre in poi la vendita in Borsa delle Azioni non reintegrate, e relativa decadenza delle invendute avvenga senza interruzione.

Questa Direzione Generale sarebbe dolentissima di porre in vendita titoli di Azionisti disposti a reintegrare, ma che si trattennero dall' eseguire materialmente il Reintegro, per circostanze speciali, per non perfetta conoscenza dei fatti, o per quel sentimento naturale a molti di attendere all' ultimo istante a porre in atto una cosa non piacevole, ancorchè riconosciuta opportuna. A questi principalmente intende fare appello con la presente la Direzione Generale, onde senza indugio imitino i non pochi Azionisti che già reintegrarono, e diano modo alla Direzione della Sede di Firenze di poter riaprire lo sconto, a vantaggio del piccolo ma solido commercio, onde ottemperare allo scopo della Società, e creare degli utili che sarebbero minimi troppo, ove le somme provenienti dal Reintegro continuassero a giacere quasi inoperose in una pubblica cassa.

Accolga i nostri distinti ossequi.

Il Direttore Generale
E. Arrighi

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia:

Riporto da pubblicaz. preced.	L.	2378 01
Angelini Casali Rosa	»	3 —
Società Operaia di Pieve di Cento	»	10 —
Ghetti Carlo	»	— 50
Tagliavini Odoardo	»	— 50
Tagliavini Giuseppe	»	— 50
Querci Giorgio	»	— 50
Orsini Giovanni	»	— 50
Brunetti Pietro	»	— 50
Tagliavini Alessandro	»	— 50
Pini Clementina	»	— 50
Ghetti Felice	»	— 50
Federzoni Giuseppe	»	— 50
Totale	L.	2396 01

Sacco nero. — Il diario della questura registra i seguenti arresti:

Certo S... L.... per lettere minatorie e per detenzione di coltello proibito. E qui dobbiamo rettificare quanto asseriva Lunedì *L' Unione*, che cioè per tale fatto fossero stati arrestati *parecchi altri individui sospetti che pochi istanti prima sembravano sorvegliare le vicinanze del Duomo*. Ciò è insussistente e nessun altro arresto venne fatto per il reato cui accenniamo.

Certi T... C... e C... A... per contravvenzione all' ammonizione essendo stati trovati insieme alle due dopo mezzanotte.

Certo G... G... per detenzione di arma proibita.

Per opera dei RR. Carabinieri veniva pure arrestato certo C... F... per contravvenzione all' ammonizione.

Inefficacia della legge. — La serie dei giornali che vennero sequestrati per aver scritto qualche pò più del bisogno sui dibattimenti del processo Sonzogno, va vieppiù ingrossandosi. *La Capitale*, il *Diritto*, il *Popolo Romano* a Roma, *La Nazione* a Firenze furono i primi a sentire il rigore della legge; venne poi la volta del *Monitore* e della *Gazzetta* a Bologna, e ora vediamo che la stessa sorte è toccata l' altro jeri al *Rinnovamento* e al *Tempo* di Venezia. I sequestri vengono però eseguiti 8 e 10 ore dopo che i giornali hanno vista la luce, quando tutti hanno già letto comodamente i resoconti incriminati. E se taluno dicesse che l' esempio servirà almeno per l' avvenire, gli si può rispondere che moltissimi possono essere sempre a giorno dei più minuti particolari per poco che vogliano leggere i giornali francesi i quali ci arrivano con delle corrispondenze particolareggiate ove gl' interrogatorj sono fedelmente riprodotti o parafrasati.

Biglietti da 50 Centesimi. — Abbiamo veduti i nuovi biglietti da cinquanta centesimi. Nel diritto, che ha il fondo tutto bianco, v' è a sinistra un medaglione di colore turchino, che reca nel mezzo la cifra 50; e a sinistra v' è scritto: *Biglietto consorziale — a corso forzoso, inconvertibile, — Cinquanta centesimi — legge 30 aprile 1874* — con le rispettive firme dei delegati del Consorzio e governativo. Sotto questa scrittura traspariscono, in colore quasi giallo, due piccoli tondi con alcuni fregi; i quali diventeranno certamente invisibili, quando i biglietti divengano alquanto sucidi.

Nel rovescio, tutta l' impressione è in color turchino, e presenta due medaglioni: l' uno dei quali ha la testa della figura d' Italia, l' altro reca la solita sanzione contro i falsificatori.

Terremoto — La *Gazzetta di Treviso* ha da Vittorio, 25, il seguente telegramma:

« Ieri sera, alle ore 9, 30 una forte scossa produsse un' agitazione generale. »

Avviso alla Questura. — Gira o meglio striscia per la città da qualche giorno un infelicissimo ragazzo, cieco e fatto impotente dalla rachitide a reggersi sulle gambe, talchè è costretto di fare la strada trascinandosi sulla parte posteriore del corpo. È facile immaginare la compassione e il ribrezzo che eccita la vista di questo sventurato, e tali dolorose impressioni le vedemmo jeri al massimo grado dipinte sul volto di una popolana incinta che ebbe la mala sorte d' incontrarlo per la via.

Crediamo che basti ad accennare a tale fatto per essere certi che si vorrà prontamente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
24 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bondicini Antonia di Ferrara, di anni 77, vedova di Barbieri Carlo (marasma).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

Roma 26. — *Berlino* 25. — L' imperatore è arrivato alle 3 10 in ottima salute. Fu ricevuto alla stazione dai principi e dal sindaco.

Secondo la *Norddeutsche*, l' imperatore non aprirà personalmente il *Reichstag*.

Il viaggio dell' imperatore a Hagau ed Ohlau è differito di 8. giorni.

Parigi 26. — Il *Moniteur* smentisce le voci di divergenze ministeriali in occasione dell' articolo del *J des Débats*, che criticava Buffet. Soggiunge che tutti i ministri si sono impegnati a fare causa comune per giungere all' attuazione della Costituzione, specialmente a far votare lo scrutinio di circondario. Nessuna rottura è possibile, finchè non si ottenga questo risultato.

Belgrado 25. — I rappresentanti delle potenze informarono il Gabinetto di avere fatto delle rimostranze a Costantinopoli per la violazione delle frontiere. La Porta promise una inchiesta e la punizione dei colpevoli.

Atene 25. — Comunduros è stato chiamato dal re per la formazione del Gabinetto. Il partito Zaimis darà due membri al Gabinetto.

La formazione del Gabinetto sarà ritardata in seguito a trattative su la questione di mettere in stato d' accusa il Ministero Bulgaris.

La Camera rinviò l' atto d' accusa presentato dal procuratore reale alla Commissione di giustizia, incaricandola di riferire entro 8 giorni. Il partito Deligiorgis è rappresentato nelle Commissioni permanenti da una minoranza.

Londra 26. — Al banchetto in commemorazione della battaglia di Balaclava, il colonnello Vohit ricordò che le truppe inglesi furono salvate dai cacciatori d' Africa; spera che il sangue versato

---

Fusinato, che senza trascurare le domestiche bisogna e l' educazione de' figli trovano pur tempo per attendere alle pubbliche cure e per onorare le patrie lettere.

Oh si bandisca una volta l' errore e il pregiudizio, si lasci libera alla donna quella via per la quale deve condurre le nazioni ad una meta felice e gloriosa! Colta ed onesta per essa si compiranno gli splendidi destini del nostro paese, per essa taceranno le ire, per essa si domeranno le passioni, per essa la virtù prenderà sul vizio assoluto dominio. »

A questi splendidi e onorandi concetti, altri ne aggiugne la chiara autrice che vorremmo qui riportare, se troppo lungo ciò non fosse. Riassumeremo quindi brevemente ricordando:

Che negli antichi tempi la donna fu la schiava dell' uomo — come l' è tuttora in Oriente; — che nel medio Evo essa erane più che meno la serva, sebbene egli, l' uomo, volesse chiamarla la sua Dama, — che ne' secoli successivi non fu che la massaia della casa; ch' è tempo finalmente ch' essa divenga la sua compagna, la sua eguale.

Il che non vuoi già dire che la donna sia nata pe' medesimi compiti all' uomo riservati, e che sia mestieri di dare ad ambedue una educazione identica: — no, ciò sarebbe assurdo. Ma con delle facoltà e delle attitudini differenti non è chi non veda pertanto ch' essi formano da per loro due, solidariamente, l' essere umano completo, dovendo la parte dell' uno essere eguale per armonia a quella dell' altra.

Noi portiamo sempre in noi stessi un misto di bene e di male, e questo ordinariamente prevale a quello; si è dunque all' educazione il distruggere l' uno e far germogliare l' altro — modificare l' opera della natura è render l' uomo buono o cattivo.

Che le donne vengano educate ed instruite innanzi tutto, ma con saviezza, vale a dire in guisa che esse si trovino bene armate contro le passioni, contro i pregiudizii, contro i sofismi; armate pel dovere, armate per le dure lotte della vita.

Gli è sopra tutto come madri che fa d' uopo ch' elleno sieno fortificate dalla soda e sana ragione, perchè alla loro volta possano fortificarne la tenera prole. « L' amor materno è la provvidenza dell' umana schiatta — ha scritto Smiles, — costante ed universale n' è l' azione.

Consolatrice del consorte, educatrice dei figli, sublimata dall' amore che infiamma e feconda il suo seno, la donna sola può dirsi l' angelo tutelare della famiglia e della Società.

Allorchè, ha già tempo, volli tessere con brevi tratti l' apologia della Donna, valendomi anche allora di aforismi e sentenze che iva spigolando qui e qua su qualche bel libro francese, stimai opportuno, a darvi risalto, di chiudere quel mio piccolo lavoro, di pazienza, con questi pochi versi dell' illuste Lamartine:

« Femmes, anges mortels, création divine,
« Seul rayon dont la vie un moment s' illumine
« Ie ne regrette rien de ce monde que vous!
« Ce que la vie humaine a d' amer et de doux,
« Ce que la fait brûler, ce qui trahit en elle,
« Ie ne sais quel parfum de la vie immortelle,
« C' est vous seules! Par vous notre joie est amour!
« Ombre des biens parfaits du céleste séjour,
« Vous êtes ici-bas la goutte sans mélange,
« Que Dieu laissa tomber de la coupe de l' ange,
« L' étoile, qui brillante dans une vaste nuit,
« Dit seule à nos regards qu' un autre monde luit.

In ciò vi avea più che l' apologia, l' apoteosi del sesso.

Oggi il mio addio è questo, e me lo presta un gentil poeta italiano, Emanuele Celesia:

« Gli astri, la terra, l' ocèan profondo
« Il tuo sorriso animator consola
« Ed are e incensi ti comparte il mondo.

FINE

E. B.

cementerà l' alleanza fra i due paesi. L'addetto militare all' ambasciata di Francia, rispose esprimendo la stessa speranza. Un ufficiale della marina italiana addetto alla Legazione, seduto alla sinistra del presidente, disse deplorare che nessun italiano sia presente che avesse servito nell'esercito.

San Sebastiano 26. — L' attacco dei carlisti contro Lumbier è stato respinto.

Madrid 26. — È stato presentato a Don Alfonso un indirizzo di adesione di 30 mila navarresi.

Rio Janeiro 26. — Il ministro del Paraguay è dimissionario.

Parigi 26. — Il Consiglio dei ministri decise stamane che il Gabinetto si presenterà alla Camera senza modificazione.

Forcioli, sindaco di Ajaccio, è stato destituito per avere partecipato ad una dimostrazione politica coll' uniforme di ufficiale di riserva.

L' *Echo di Ajaccio* è stato posto sotto processo.

L'emozione destata dalla nota del *Débats* è sensibilmente calmata.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	26
Rendita italiana . .	76 30 n	76 40 n
Oro.	21 52 c	21 52 c
Londra (3 mesi) . .	26 92 1/2 »	26 92 »
Francia (a vista) . .	107 55 »	107 55 »
Prestito nazionale. .	— — n	— — n
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	825 — »
Azioni Banca Nazionale	1983 — »	1983 — »
Azioni Meridionali. .	337 — »	338 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1120 — »	1128 — »
Credito mobiliare. .	731 — »	733 — »

Firenze 26 ottobre.
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 70 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0/0	62 50	65 55
» » 5 0/0	104 80	104 80
Banca di Francia . .	3852 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	73 10	73 05
Ferrovie Lombarde .	217 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	217 —
» Romane . .	— —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	225 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 21
» sull' Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	94 1/8	94 5/8

Vienna 26 — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 45 — Cambio su Londra 112 70 — Napoleoni 9 03

Berlino 26. — Rendita italiana 71 90 — Credito Mobiliare 333 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Osti Bellino appaltatore relativamente ai lavori di sistemazione e difesa frontale del froldo d' Ariano a destra del Po di Goro in in Prot. N. 7113, di cui esso fu Assuntore per contratto del 5 Ottobre 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 25 Ottobre 1875.

Il Prefetto — SCELSI

Inserzioni a pagamento

(4)

Dal *New-York City Cleper* **- del sud America - Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le**

PILLOLE ANTIGONOROICHE
di OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. E bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20**.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L **4**; franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del P.o Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte PeJo — Borghetti.** (4)

Nel negozio di Carlo Zamboni

Via Borgo Leoni N. 39

quasi di rimpetto alla Chiesa del Gesù trovasi in vendita un grande assortimento di GHIRLANDE DI CRISTALLO PER SEPOLCRI in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Portico del Teatro n. 3

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e noleggio.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

ROMA

L' AGENZIA DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA

da vicolo del *Pozzo* SI È TRASFERITA a Via Prefetti N. 12 p. p.

Da vendersi
una edicola nuova in legno

Dirigersi al signor *Vincenzo Osti* macchinista dei teatri.

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO
della Città di Stradella

secondo i migliori sistemi della Svizzera e della Germania.

Si ammettono alunni da 10 a 17 anni. Il corso è di cinque classi con scuole preparatorie e scuola d' applicazione *(Banco Modello)* Pensione da 700 a 900 lire. Gli alunni finora inscritti sono poco più di 100, se ne ammettono finora 150. Il Collegio si apre il 1.° Novembre p. v.

Il Consiglio di vigilanza è composto dal comm. Arnaboldi-Gazzanigi, dal Sindaco cav. Bettecca, dal deputato comm. De-Pretis, dagli Assessori A. Locatelli, e D. Locatelli, dai Signori E. Pisani e cav. Amati.

Ai Professori è affidata l' educazione. I *Professori nazionali* sono dei più distinti, o delle scuole governative (dottor A. Puri ed altri), o dell' ex Collegio di Bergamo (A. Pio marte, E. Ghirardelli. o degli Istituti Superiori di Commercio (F. Raffa della Scuola di Anversa) I *Professori stranieri* conoscono l' italiano, sono Dottori in filologia (E. Bourcier dell' Accademia di Parigi è dell' Università di Berlino; W. Hamburger dell' Università di Berlino), e periti nell' insegnamento pubblico (R. Rateh, delle scuole pubbliche di Vienna; E. von Scheve, del Collegio militare di Berlino.

I Direttori sono: il cav. Amato Amati, Professore e Preside nei Ginnasi e Licei governativi, ed il signor Aturo Asinelli, (professore educatore in Collegi tedeschi, francesi ed inglesi, professore nel Victorio Lyceum di Berlino I Direttori convivono coi giovani e prendono parte all' insegnamento.

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI
ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA
Grande Esposizione di mobili in ferro
FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.